

Caso Sitta-ambientalisti, dietrofront del Pd

Il segretario Boschini dichiara: «Non ci sarà l'audizione in commissione urbanistica»

di Davide Berti

La lettera scritta da Daniele Sitta a tutti i consiglieri comunali, agli assessori e ai dirigenti modenesi del Partito Democratico ha creato un vero terremoto. Si trattava di uno sfogo privato dai contenuti piuttosto chiari: il poco confronto all'interno del Pd e il gruppo consigliere

che non lo supporta sono solo alcuni dei temi toccati dall'assessore in merito alla tormentata vicenda del documento Modena Futura, che qualcuno voleva portare in commissione assieme alle associazioni degli ambientalisti. Alla fine ha vinto Sitta e l'audizione non ci sarà.

IL SINDACO

Pighi: «Fra me e Daniele c'è una totale sintonia»

Il sindaco Pighi anche ieri ha voluto fare chiarezza: «Siamo all'inizio e non alla fine di un percorso».

Il riferimento è al documento Modena Futura, quello stesso progetto da lui sottoscritto che lunedì scorso ha riacceso i riflettori su uno dei grandi equivoci che accompagnano questa giunta, dal tema dei 230mila abitanti e delle linee di indirizzo sulla città del futuro. Nell'ultimo consiglio era sembrato più distante dalle posizioni del suo assessore, che oggi difende: «Quel documento non doveva nemmeno destare dubbi. I cambiamenti al piano regolatore hanno una procedura ben precisa che non è quella scritta su Modena Futura. Quel documento è stato scritto dall'assessore ed ha una mia prefazione per aprire il dibattito e creare situazioni di prospettiva. Losavio ha colto il punto, io no ho dato diverse interpretazioni, tant'è che nel mio intervento in consiglio ho letto un pezzo

della mia relazione di insediamento».

Pighi cita la mail di sfogo di Sitta: «Avete intercettato un documento privato di Sitta che ha dimostrato come tra noi ci sia sintonia totale. Se si voleva avere la prova provata dell'unità di intenti è quella, ed è sotto gli occhi di tutti. Sitta ha detto il suo pensiero e ha scritto come la pensa il sindaco. Siamo sulla stessa linea, e non a caso è il sindaco che si sceglie i suoi assessori. Io condivido dalla prima parola all'ultima quello che è contenuto nel documento se lo consideriamo un documento politico-programmatico e non urbanistico-amministrativo. C'è differenza e noi lo abbiamo detto fin dall'inizio».

Poi difende il suo assessore: «Non ho alcun problema a dire che quello che ha fatto Daniele per Modena rimarrà nella storia e che il lavoro di questi anni è segnato da alcuni assessorati, dove quelli di Sitta si distinguono in positivo».

Il principale imputato è il Pd, in città rappresentato da Giuseppe Boschini, segretario comunale, che ieri ha gettato acqua sul fuoco e confermato che le associazioni degli ambientalisti non saranno convocate nella commissione consigliere. Alla fine ha vinto Sitta e il Pd ha evitato di fare harakiri. Ma c'era bisogno di arrivare a questo punto? E' l'ennesima situazione sfuggita di mano ai democratici.

Boschini, Sitta dice chiaramente che il partito non l'ha supportato e difeso.

«Il partito si è sempre espresso in piena sintonia con le posizioni dell'assessore, sia per voce mia che nei suoi organismi, anche rispetto agli attacchi strumentali cui spesso è stato oggetto. Mi sembra che la piena sintonia sia stata dimostrata anche nella scorsa campagna elettorale, quando le nostre scelte di coalizione - Idv non in maggioranza - sono state coerenti con una visione di città e dello sviluppo. E' fuori discussione che ci sia stata condivisione per il lavoro svolto e per quello futuro».

L'assessore lamenta un mancato confronto.

«All'interno del Pd è in corso un dibattito ricco, sia sul documento Modena Futura, sia sui temi di sviluppo della città che ha come unico obiettivo far crescere la città. Non



Giorgio Pighi, sindaco



Daniele Sitta, assessore



Giuseppe Boschini, segretario Pd

ci sono dubbi che questi continueranno ad essere all'ordine del giorno, in particolare verso l'adozione del nuovo psc, il piano strutturale comunale. Siamo convinti che questo debba uscire da un percorso molto articolato di

«E' stato sempre difeso e il confronto politico non è mai mancato»

discussione con la città e anche all'interno del partito per accompagnare, nei forum, il progetto lanciato dal sindaco sugli Stati Generali. Le occasioni di confronto non sono mancate e non mancheranno».

Ci sarà questa discussa audizione degli ambientalisti in commissione?

«Il tema dell'audizione mi sembra che a questo punto

sia largamente superato visto che le stesse associazioni si sono dichiarate soddisfatte nel corso del dibattito in consiglio. In questo momento non è necessaria. Le sedi per chi vuole esprimere parere ci sono tutte e gli stati generali le indicheranno».

Sitta non l'ha mandata a dire al partito, che ora deve anche portare avanti una tormentata alleanza con l'Idv.

«Mi sembra che sia molto chiara la scelta fatta la scorsa campagna elettorale. E' molto chiaro il sostegno alle posizioni dell'assessore. E' difficile sostenere che non ci sia stata coesione sulla linea politica. Se si fa riferimento alla possibilità di sanare una anomalia con l'Idv, siamo interessati ad aprire il confronto sul programma».

Quello di Sitta è stato uno sfogo amaro.

«Chiariamo che si tratta di una mail privata tra il grup-

po dei consiglieri e gli assessori: mi sembra che Sitta abbia diritto, dopo che da molti mesi è al centro di costanti attacchi, in sede riservata ed interna ad uno sfogo».

Questo è il terzo episodio, dopo Marino sulla si-

«Non c'è spaccatura fra giunta e partito Episodio marginale»

curezza e la Querzè sull'iscrizione degli immigrati a scuola, in cui tra giunta e partito non c'è sintonia. Esiste questo problema?

«Le cose mi sembra che vadano in un altro senso. stiamo parlando di tre episodi marginali, non sostanziali, il lavoro di squadra tra partito e giunta c'è sempre stato e ci sarà. Non c'è nessun caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RETROSCENA

di Andrea Marini

Lo sfogo via mail di Daniele Sitta nei confronti del suo gruppo consigliere e, anche se tra le righe, verso il sindaco Giorgio Pighi ha avuto l'effetto di un "tornado" nelle stanze del municipio e in quelle del partito, risvegliando dal torpore chi pare prendere sottogamba i tanti segnali di malessere e disagio nei rapporti fra giunta e partito.

La "ribellione" di Sitta di fronte alla prospettiva di invitare le associazioni ambientaliste (Italia Nostra di Losavio, Legambiente e Wwf) in commissione sottoponendosi di fatto a una sorta di processo, in cui non sarà risparmiato nulla, ha colpito nel segno. Sull'argomento, va detto, il gruppo consigliere Pd - con buona pace di Paolo Trande - è diviso nettamente in due. Da un lato - fino a giovedì i più - chi ritiene che bisogna andare avanti per la strada indicata da Pighi in aula, procedendo con l'audizione all'insegna della partecipazione. Anche per dare segnali a probabili, possibili, nuovi alleati.

L'altra metà, - da giovedì in netto aumento - che rite-



Paolo Trande, capogruppo Pd

C'è chi ipotizza anche un compromesso sull'audizione Sitta si ribella, emergono malumori e il gruppo Pd si trova diviso in due

ne che ammettere l'audizione sarebbe un clamoroso autogol politico che potrebbe avere effetti molto pesanti. Chi sostiene questa ipotesi - tra di essi la maggior parte degli assessori Pd - rileva che è un controsenso invitare le associazioni a parlare di Modena Futura, documento che Pighi ha spiegato non essere la sua politica urbanistica, dandogli una valenza istituzionale, un qualcosa di "politicamente rilevante" per la giunta.

In pratica si è a un bivio: dare ragione a Losavio oppure a Daniele Sitta?

Lo sfogo di Sitta prima e il confronto che ne è seguito, non ultimo un applaudito intervento in materia rivolto direttamente a Pighi da parte di Sergio Rusticali, a margine dell'assemblea cittadina sull'esito del voto, sembrano avere spostato le posizioni verso la bocciatura dell'audizione.

L'ipotesi perde quota, anche perchè visti i toni dello sfogo di Sitta potrebbe suonare come un atto di sfiducia nei suoi confronti, e le sue dimissioni potrebbero diventare qualcosa di concreto.

Quindi, per uscire dall'impiccio, c'è già chi avanza l'idea di un'assemblea di gruppo Pd con le associazioni ambientaliste, in sede extra-istituzionale, salvaguardando così la vocazione alla partecipazione democratica del partito. Nell'attesa, non si può non rilevare che questa vicenda è solo una delle tante questioni aperte nel Pd cittadino.